



2 ANNO 52
SETTEMBRE 2021

AcliVicentine

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SOCIALE, POLITICA E CULTURA
DELLE ACLI DI VICENZA APS

CON LE RISORSE DEL 5x1000 DALLA PARTE DELLA COMUNITÀ

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 - (conv. L. 27.02.2004 n. 46) - art. 1, comma 1, N.E./VI



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

LE ACLI DI VICENZA APS
CONTRO L'ISOLAMENTO
DEGLI ANZIANI

UN PARCO INNOVATIVO
PER L'INTEGRAZIONE
SOCIALE A SCHIO

ANZIANI: UNA RISORSA,
NON UN PESO,
PER LA SOCIETÀ



AZIONI

- 4** Le ACLI di Vicenza aps contro l'isolamento degli anziani
- 7** Grazie alle ACLI di Vicenza aps cultura e relazioni in primo piano
- 8** Un parco innovativo per l'integrazione sociale a Schio
- 11** Le ACLI di Vicenza aps, una presenza discreta e puntuale nel territorio
- 12** Anziani: una risorsa, non un peso per la società

RIFLESSIONE

- 14** La carità: pubblica o segreta?

Il dono, uno dei valori più grandi che contraddistingue una società moderna e capace di misurarsi con sfide sempre nuove ed avvincenti.

È sulla base di questo che le ACLI di Vicenza aps hanno intrapreso un percorso attivo nel territorio, al fianco di amministrazioni locali, enti ed associazioni. Il tutto grazie alle risorse del 5 per mille dell'Irpef.



FOTOGRAFA IL
QR CODE E LEGGI
IL GIORNALE

ACLI VICENTINE n. 2 / Settembre 2021 / Anno 52°

Trimestrale a cura delle ACLI di Vicenza aps

Redazione Vicenza - Via Enrico Fermi, 203 - Tel. 0444 955002
e-mail: vicenza@aclit.it - www.aclivicenza.it

Direttore editoriale Carlo Cavedon

Direttore responsabile Matteo Crestani

Registrazione Autorizzazione del Tribunale di Vicenza n. 236 del 07.03.1969
Iscrizione al Roc n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione Palma & Associati sas - Trento

Immagini Archivio Acli di Vicenza, archivi Palma & Associati

Stampa Media srl - Carmignano (PO) - Via Lombarda, 72

Cari amici, care amiche,

i media ci illustrano spesso una realtà a tinte fosche. Guerre, violenza, pandemia, difficoltà nel mondo del lavoro, politica: tutte notizie reali, ma spesso scelte con l'intenzione di rendere lo strumento comunicativo più accattivante.

Ricordiamo l'aforisma di Lao Tzu: *"fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce"*. Scorrendo il 6° *Italy Giving Report*, gli italiani non sono mai stati così generosi come nell'anno della pandemia. Nel 2020, le donazioni a favore di enti e realtà impegnate nel fronteggiare le conseguenze del Covid hanno raggiunto i massimi storici, evidenziando come moltissimi cittadini, pur nella difficoltà, non hanno esitato a donare del denaro a favore della collettività.

Questo dato ci porta a ragionare sull'importanza che ha il dono per ognuno di noi, nelle relazioni umane e nella Società. In origine ogni uomo e ogni donna sono abbracciati dall'esperienza del dono della vita, che si realizza grazie ai nostri genitori ed alla volontà divina. Esso è alla base della nostra esperienza terrena e conduce la costruzione delle nostre relazioni. Il dono è amore: l'amore dei genitori, l'amore di chi educa, l'amore di chi fa scelte di vita mettendo davanti l'attenzione all'ultimo rispetto al proprio tornaconto. Il dono è generativo: spesso da un dono ne scaturiscono altri. Il dono è anche una cura formidabile contro la crisi della nostra civiltà, imperniata nella logica del mercato globale e dell'individualismo. Esso è anche la sorgente del volontario che, forte di un bagaglio di credenze e convinzioni, usa il proprio tempo e la propria energia per perseguire



CARLO CAVEDON

Presidente provinciale ACLI di Vicenza aps
vicenza@aclit

LE DONAZIONI DELLE ACLI DI VICENZA APS, IL SUONO DELLA FORESTA CHE CRESCE

obiettivi meritevoli. Per questo possiamo affermare che le Acli sono, attraverso l'azione dei propri sostenitori, sorgente di dono per le Comunità: non solo in termini di animazione sociale ed assistenza ai bisognosi, ma anche in termini prettamente economici, se si pensa all'uso delle risorse del 5 per mille. Proprio con il 5 per mille le ACLI di Vicenza aps hanno eseguito, negli scorsi mesi, tre donazioni significative, per un totale di circa 20.000 euro, nell'ambito della progettualità associativa finanziata con i contributi 5 per mille dell'Irpef 2019.

La prima donazione è stata effettuata alla Caritas diocesana vicentina, alla quale sono stati donati materiali di prima necessità destinati a persone senza fissa dimora.

La seconda, a favore del Comune di Marano Vicentino, ha riguardato piastre ad induzione e cappe aspiranti per due appartamenti destinati ad un'utenza anziana parzialmente autosufficiente. La terza, la più cospicua, è stata rivolta al Comune di Schio: sono stati acquistati arredi ed utensili per il chiosco inclusivo, che sorgerà a breve in un parco di nuova generazione, fruibile totalmente da persone con disabilità.

Penso sia importante rendere conto di queste opere di bene rese possibili grazie alla generosità dei cittadini che hanno dato il 5 per mille alle ACLI di Vicenza aps: spesso si tende a non evidenziare le buone azioni, per senso di umiltà, ma questo implica non far sentire la musica della foresta che cresce.



LE ACLI SIETE VOI

**Che ogni giorno contribuete
a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti
per una società migliore.**

Editoriale



LE ACLI DI VICENZA APS CONTRO L'ISOLAMENTO DEGLI ANZIANI

A Marano Vicentino una donazione che simboleggia l'impegno aclista nel territorio, grazie al 5 per mille dei cittadini



L'autonomia e la libertà degli anziani prima di tutto. Grazie al Progetto Rondine, attuato dal Comune di Marano Vicentino ed all'impegno delle ACLI di Vicenza aps, questa iniziativa potrà avere gambe e procedere, garantendo agli anziani che ne hanno la facoltà di vivere in un luogo protetto, ma al contempo senza vedersi privati della propria autonomia.

Con questo spirito, venerdì 18 giugno 2021, il presidente provinciale delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon, ha consegnato nelle mani del sindaco di Marano Vicentino, Marco Guzzonato, nella sede dei Magazzini comunali, due piastre ad induzione munite di relative cappe aspiranti, che saranno installate nei due appartamenti di Via Summano adibiti al Progetto Rondine.

IL PROGETTO RONDINE INTENDE RIPORTARE

LE PERSONE NELL'AMBITO IN CUI POSSO VIVERE

UN'ESISTENZA DIGNITOSA E, SOPRATTUTTO,

RISPETTOSA DELLA LORO AUTONOMIA



Il presidente provinciale delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon (a sinistra) ed il sindaco di Marano Vicentino, Marco Guzzonato con una delle piastre ad induzione donate dall'Associazione vicentina

Una donazione di valore sociale molto alto, che si prefigge di tutelare gli anziani sotto il profilo della sicurezza domestica, garantendo loro di continuare a mantenere un'autonomia preziosa, vivendo da soli, e, al contempo, di evitare il loro accesso prematuro in una struttura protetta, con le immaginabili conseguenze di decadimento, specie sotto il profilo psicologico.

Il Progetto Rondine, infatti, è nato dalla constatazione che diversi anziani erano impropriamente collocati in case di riposo, alcuni addirittura contro la loro volontà. Una situazione che provoca

nelle persone una "sospensione della vita", a causa del processo di depersonalizzazione che inizia nel momento stesso in cui l'anziano entra in struttura. Con questo progetto, quindi, il Comune di Marano Vicentino è riuscito a dare concretezza alle volontà di persone ospiti di strutture residenziali tormentate dal bisogno di casa, nonché a lanciare un segnale concreto, culturale e politico, di democrazia. Si è così passati dalle parole ai fatti, assegnando i locali agli anziani deistituzionalizzati.

L'iniziativa non vuole affatto criminalizzare le strutture protette, le case di riposo, ma intende riportare le persone nell'ambito in cui posso vivere un'esistenza dignitosa e, soprattutto, rispettosa della loro autonomia. L'ingresso in casa di riposo non va vissuto come una condanna, bensì come un'esigenza legata all'impossibilità di vivere autonomamente nella propria casa. In questo senso poter contare su una struttura protetta, in cui notte-giorno si può godere di un'assistenza amorevole e qualificata, rappresenta un'opportunità che, al momento giusto, va presa in considerazione.

Le ACLI di Vicenza aps, con una donazione resa possibile grazie al 5 per mille donato dai propri sostenitori, hanno consentito che tutto ciò potesse realizzarsi. "Le piastre ad induzione che

le ACLI di Vicenza aps ci hanno donato – spiega il sindaco Guzzonato – saranno collocate negli appartamenti del Progetto Rondine, in Via Summano. Si tratta di appartamenti che, a partire dal 2000, servono ad acco- ▶

MATTEO CRESTANI
matteo.crestani@aclii.it





La consegna delle
piastre ad induzione
al Comune di Marano
Vicentino

► gliere gli anziani che escono dalle case di riposo e riacquisiscono una loro autonomia, in un ambiente protetto. In questo luogo sicuro, gli anziani hanno la possibilità di vivere in autonomia. Le piastre ad induzione ci servono per dare corpo a questo progetto, a favore della parte anziana della popolazione. Nel Progetto Rondine sono stati coinvolti una quindicina di anziani".

L'iniziativa è resa possibile grazie all'im-

pegno delle Acli verso le comunità locali, che si concretizza con i fondi del 5 per mille - annualità 2019, destinati dai cittadini all'Associazione.

Questi appartamenti protetti rappresentano una sorta di palestra di autonomia per anziani, una seconda possibilità, l'alternativa all'ingresso in casa di riposo, che potrà avvenire più in là nel tempo.

"Con questa donazione che abbiamo ri-

volto al Comune di Marano Vicentino – conclude Cavedon – che rientra nell'ambito dei fondi del 5 per mille – annualità 2019, quindi di risorse che i vicentini hanno deciso di destinare alla nostra Associazione, abbiamo fatto tornare delle risorse importanti nel territorio. Questo è un progetto, ma ne abbiamo anche molti altri in cantiere. È importante che quanti ci hanno dato fiducia sappiano con precisione dove sono stati destinati i loro soldi".

QUESTI APPARTAMENTI PROTETTI RAPPRESENTANO

UNA SORTA DI PALESTRA DI AUTONOMIA PER ANZIANI,

UNA SECONDA POSSIBILITÀ, L'ALTERNATIVA

ALL'INGRESSO IN CASA DI RISPOSO,

CHE POTRÀ AVVENIRE PIÙ IN LÀ NEL TEMPO

GRAZIE ALLE ACLI DI VICENZA APS CULTURA E RELAZIONI IN PRIMO PIANO

3 min
TEMPO DI LETTURA



Intervista a
Marco Guzzonato,
sindaco di
Marano Vicentino

Centro giovanile ed Acli di Marano Vicentino sono da anni un binomio assoluto, in stretta simbiosi con le realtà del territorio, dal Comune alla Parrocchia. Una presenza, quella delle ACLI di Vicenza aps, attenta a cogliere i cambiamenti sociali ed a fornire risposte ai cittadini che si rivolgono all'Associazione per le finalità istituzionali e per un orientamento a 360 gradi nella vita di tutti i giorni. Ne è fermamente convinto il sindaco di Marano Vicentino, Marco Guzzonato, che ha recentemente ricevuto dal presidente provinciale delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon, un'importante donazione che ha reso possibile il completamento di un progetto da tempo in atto da parte dell'amministrazione comunale.

ACLI E COMUNE DI MARANO VICENTINO, UN BINOMIO CONSOLIDATO NEGLI ANNI...

"Le Acli di Marano Vicentino sono una presenza storica tra le realtà associative comunali. Una realtà che si fa sentire, con

iniziative aggregative e culturali, che simboleggiano una società aperta e solidale. Le ACLI di Vicenza aps hanno segnato, passo dopo passo, la vita e la crescita del paese. Poter lavorare assieme – sottolinea il sindaco Guzzonato – è per noi una cosa più che positiva, la certezza di arrivare a dei risultati a vantaggio della comunità".

IL COVID HA RESO PIÙ STRINGENTI I RAPPORTI CON IL MONDO ASSOCIATIVO?

"Questa è una realtà indiscutibile. Il Sociale è arrivato a rappresentare la quasi totalità dell'attività amministrativa. Abbiamo dovuto dirottare anche risorse relative al personale dipendente a questo ambito, essendo crescente il bisogno di assistenza della popolazione. Era quello che si poteva e doveva fare. Non c'era una seconda possibilità. Anche grazie all'Associazionismo siamo riusciti a rispondere ai bisogni del territorio".

QUALI SONO LE MAGGIORI CRITICITÀ OSSERVATE?

"Siamo partiti dal dover far fronte alle esigenze stringenti legate alla sicurezza sanitaria, in piena pandemia, alla fase successiva in cui abbiamo dovuto fare i conti con i problemi economici di molti cittadini, che chiedevano risposte pronte e concrete. Oggi, invece, ci troviamo a valutare le conseguenze di quanto è

accaduto, sul piano economico, psicologico e sociale. Tutti aspetti che hanno reso necessaria una rete assistenziale forte. La fase di sostegno sta proseguendo e la rete associativa, in questo momento, è preziosa".

QUANTO VALE, IN QUESTO CONTESTO, LA DONAZIONE DELLE ACLI?

"Ha un grande valore, perché ci consente di dare una risposta ad anziani potenzialmente fragili e soli, ma con una loro indipendenza che va preservata. Persone che possono ancora esprimere dei valori e delle capacità. Dobbiamo puntare sempre di più ad un livello di assistenza degli anziani in un ambito domestico".

CHE PROGETTI RISERVA IL FUTURO?

"Stiamo lavorando su diversi fronti, che riguardano tutte le categorie della popolazione, con un ruolo attivo importante dell'Associazionismo locale. Abbiamo gli occhi puntati sui giovani con disabilità, ai quali intendiamo fornire nuovi e sempre più inclusivi servizi. Analogamente, sul fronte degli anziani, siamo impegnati a rafforzare l'offerta del centro diurno, che diventerà un moderno luogo di aggregazione". ■

MATTEO CRESTANI
matteo.crestani@acli.it

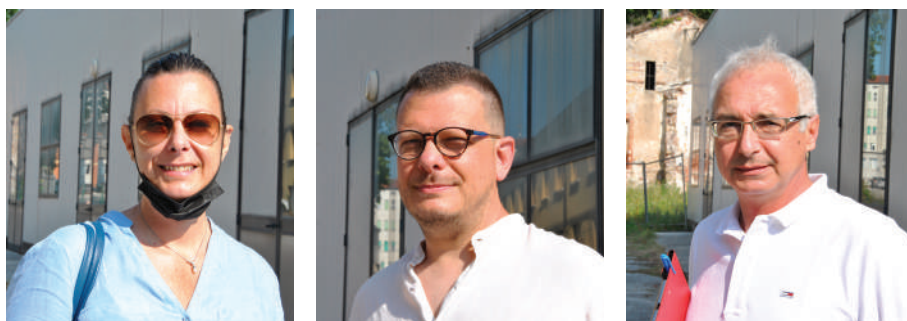
UN PARCO INNOVATIVO PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE A SCHIO

Uno straordinario esempio di parco inclusivo, che rende merito agli amministratori impegnati nel territorio e pone gli esclusi al primo posto



“Gli ultimi al primo posto. Non possiamo permettere che le persone in difficoltà vengano emarginate, escluse dalla società “buona”, a cui hanno pieno diritto di appartenere. Ne siamo da sempre fermamente convinti e l’abbiamo sostenuto con numerosi progetti

ed attività. Il parco inclusivo di Schio è uno straordinario esempio di espressione concreta dei valori in cui crediamo, perciò abbiamo deciso di sostenerlo, di donare parte delle risorse del 5 per mille delle Acli per dare gambe a questa iniziativa”. Con queste parole il presi-



La consegna degli arredi per il chiosco inclusivo al Comune di Schio, alla presenza del presidente provinciale delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon (al centro), tra il sindaco di Schio, Valter Orsi e l'assessore al Sociale, Cristina Marigo



MATTEO CRESTANI
matteo.crestani@acll.it

dente provinciale delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon, commenta la consegna al Comune di Schio, il 23 luglio 2021, nelle mani del sindaco Valter Orsi e dell'assessore al Sociale Cristina Marigo, del materiale d'arredo per il chiosco che verrà collocato a breve all'interno del parco inclusivo di Magrè di Schio. "Siamo estremamente contenti di ricevere il materiale donato dalle ACLI di Vicenza aps – commenta l'assessore al Sociale del Comune di Schio, Cristina Marigo – fondamentale per il comple-

tamento delle strutture a servizio del parco inclusivo di Via Pio X, che verrà consegnato alla città entro il prossimo mese di ottobre. Un'area di 7000 mq, che ospiterà persone che hanno qualsiasi tipo di abilità o disabilità. Anziani e giovani che, all'interno del parco, potranno trovare un momento di gioia e condivisione. Dopo aver realizzato i bagni pubblici, abbiamo condiviso in giunta l'esigenza di allestire un chiosco, che soprattutto nel periodo estivo appare fondamentale per fornire bevande ►

► rigorosamente analcoliche. Un servizio che avrà anche una connotazione sociale, perché sarà gestito da giovani diversamente abili, supportati da altri normodotati”.

Il progetto non è solo frutto dell'elaborazione di idee da parte dell'amministrazione comunale, ma rappresenta significativamente la messa in rete delle iniziative delle associazioni del territorio. Un esempio chiaro, quindi, di come si possa lavorare in team per il bene comune.

“In questi anni ci siamo adoperati per diversi investimenti legati alle fasce più deboli o, comunque, mirati alla crescita inclusiva della comunità. È stata fondamentale la collaborazione che si è costituita con le varie associazioni del territorio. Le ACLI di Vicenza aps – sottolinea il sindaco di Schio, Valter Orsi – hanno dimostrato una grande sensibilità nell'appoggiare il progetto del par-

co inclusivo che, di fatto, mette in rete le associazioni e fornisce una risposta nell'ottica della crescita collettiva, per cui le città devono crescere nell'ambito dell'essere per tutti. Per questo, la rincorsa all'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'istituzione di vari servizi sono fondamentali, così come impostare un nuovo percorso che conduca a pensare nella realizzazione delle nuove opere, a far sì che nessuno ne venga escluso”.

Gli ultimi al primo posto. Ed il parco inclusivo di Schio rappresenta, senza mezze misure, questo concetto. Le ACLI di Vicenza aps hanno dato il proprio contributo, che va proprio in questa direzione. L'iniziativa è resa possibile grazie all'impegno delle Acli verso le comunità locali, che si concretizza con i fondi del 5 per mille - annualità 2019, destinati dai cittadini all'Associazione.

“Le ACLI di Vicenza aps hanno deciso di

IL PROGETTO NON È SOLO FRUTTO

DELL'ELABORAZIONE DI IDEE

DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

COMUNALE, MA RAPPRESENTA

SIGNIFICATIVAMENTE LA MESSA IN RETE

DELLE INIZIATIVE DELLE ASSOCIAZIONI

DEL TERRITORIO

donare del materiale con i fondi 5 per mille al Comune di Schio – conclude il presidente provinciale delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon – anzitutto credendo nell'utilità del progetto messo a punto: un parco inclusivo a favore delle famiglie e delle fasce più deboli della popolazione. Dare il nostro contributo per un'opera così importante per l'integrazione sociale è fondamentale, anche perché Schio è la città dove è nato il primo circolo operaio cattolico in Italia. Schio è la Manchester italiana e le Acli sono un'Associazione di lavoratori presente significativamente anche in questo territorio, perciò volevamo dare un contributo a questa città, che tanto ha dato al Vicentino ed all'Italia”.



Un momento della consegna degli arredi per il chiosco inclusivo al Comune di Schio



Intervista a
Valter Orsi, sindaco di Schio

LE ACLI DI VICENZA APS, UNA PRESENZA DISCRETA E PUNTUALE NEL TERRITORIO

3 min
TEMPO DI LETTURA



Un momento del sopralluogo al parco inclusivo a Magrè di Schio

Le ACLI di Vicenza aps sono da decenni presenti nel territorio scledense. Una presenza discreta, che non fa rumore ma fornisce risposte concrete ai cittadini. Ascolta le persone, si mette in rete con le istituzioni e fornisce delle risposte puntuali a bisogni concreti che richiedono una tempestiva risposta. A dirlo è il sindaco di Schio, Valter Orsi, nelle cui mani il presidente provinciale delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon, ha consegnato una donazione fondamentale per completare un'opera di alto valore sociale per il Comune dell'Alto Vicentino.

LE ACLI DI VICENZA APS, DA DECENNI PRESENTI NEL TERRITORIO DI SCHIO...

"La presenza delle Acli nel territorio è storica. L'Associazione rappresenta un valore aggiunto per Schio – spiega il sindaco Orsi – una sorta di servizio inte-

grato a quelli che consideriamo istituzionali, ma senza il quale non si potrebbe stare. Una presenza che non si limita a svolgere attività istituzionali, ma che interviene, anche con donazioni, come quella recentemente fatta per il completamento degli arredi del chiosco inclusivo di Magrè. E questo non può che fare la differenza".

QUALE IMPORTANZA HA RIVESTITO E TUTTORA RIVESTE IL SOCIALE IN EPOCA COVID?

"Il sociale è sempre stato importante, perché non c'è una comunità che possa considerarsi completa se non c'è un ambito sociale forte, dove tutti i componenti, dall'assistenza al volontariato, facciano la propria parte con umiltà e serietà. In questo particolare periodo l'importanza ed il ruolo del Sociale, senza dubbio, si è accentuata, sono emerse delle zone grigie che non erano note ai Servizi sociali ed al mondo del volontariato e dell'assistenza. Situazioni delicate, che richiedevano un intervento

urgente. Tutto il mondo che gira attorno a questo ambito si è dovuto modificare, riallineare, per dare risposte nuove ad un nuovo tessuto sociale".

QUALI SONO LE MAGGIORI CRITICITÀ OSSERVATE?

"I problemi sono stati molti, a partire dallo scatenarsi della pandemia ed è difficile metterli in linea. Senza dubbio la difficoltà maggiore, però, è stata quella di riuscire a gestire tutti i servizi per dimostrare alla popolazione che si era presenti, che nessuno sarebbe stato abbandonato. Le amministrazioni comunali, da sole, non ce l'avrebbero fatta, senza l'aiuto della rete di Associazioni di volontariato. Senza dubbio, oggi, possiamo dire di avere una maggiore consapevolezza dei nostri limiti e delle nostre potenzialità e di aver trasmesso ai cittadini delle sicurezze in un momento di sconforto generale".

CHE VALORE ATTRIBUISCE ALLA DONAZIONE DELLE ACLI DI VICENZA APS?

"La donazione delle Acli ha un grande valore sociale. È la dimostrazione concreta che oltre alle finalità istituzionali c'è un sistema silenzioso che non perde un colpo nel portare avanti la propria mission ed è in grado di dare risposte puntuali e tempestive ai bisogni che emergono nel territorio, direttamente dai cittadini. Una sicurezza senza la quale non possiamo stare".

MATTEO CRESTANI
matteo.crestani@acli.it



4,5 min
TEMPO DI LETTURA

ANZIANI: UNA RISORSA, NON UN PESO PER LA SOCIETÀ

Nasce l'Intergruppo parlamentare per la tutela della longevità e rilancia Ddl costituzionale sugli anziani quali categoria da proteggere



Intervista a
Serafino Angelo Zilio,
segretario nazionale
della Fap Accli

La nostra è una società che cambia, si evolve ed invecchia. Invecchiare, però, non significa vivere nel passato, ma avere un presente attivo ed un futuro tutto da inventare. In Italia ci sono 14 milioni di over 65 e tra circa 15 anni saranno 4,5 milioni in più. In Europa entro il 2070 il 30 per cento delle persone avrà un'età pari o superiore a 65 anni, rispetto al 20 per cento di oggi. Questa la polaroid

presentata il 23 marzo 2021 dalla vicepresidente del Senato, Paola Taverna, in occasione dell'istituzione dell'Intergruppo parlamentare "Longevità. Prospettive socio-economiche", che vede tra i propri componenti anche la Fap Accli, rappresentata dal segretario nazionale Serafino Angelo Zilio.

"L'intergruppo parlamentare sulla longevità è nato dalla lungimiranza della



Il segretario nazionale della Fap Acli, Serafino Angelo Zilio; a sinistra, una manifestazione della Fap Acli

**OGGI GLI OVER65 HANNO UNA POSIZIONE
SEMPRE PIÙ CENTRALE NELLA SOCIETÀ,
A PARTIRE DALLA NOSTRA RETE FAMILIARE
E SOCIALE. SONO DIVENTATI UN VERO
E PROPRIO AMMORTIZZATORE SOCIALE**

vicepresidente del Senato – spiega il segretario Zilio – e si tratta di un progetto straordinario, che intende riposizionare l'immagine ed il ruolo degli anziani nella società. Una vera e propria rivoluzione, come ha spiegato la vicepresidente Taverna, che metta al centro la persona, partendo da coloro che spesso sono stati dimenticati e che, invece, possono sprigionare nella società un potenziale che ancora non può dirsi pienamente espresso”.

NEL TEMPO GLI ANZIANI HANNO ASSUNTO NELLA SOCIETÀ UN RUOLO DIVERSO...

“Senza dubbio. Oggi gli over65 hanno una posizione sempre più centrale nella società – spiega Zilio – a partire dalla nostra rete familiare e sociale. Sono diventati un vero e proprio ammortizzatore sociale. Basti pensare che circa 10 milioni di longevi si occupano dei propri nipoti, ma sono anche un vero e proprio ammortizzatore economico. Ed anche in questo caso i numeri ci danno la portata del fenomeno: circa 7,6 milioni di anziani erogano soldi ai loro figli e nipoti e, di questi 1,7 milioni lo fa regolarmente”.

MATTEO CRESTANI
matteo.crestani@aclit

UNA SITUAZIONE CONFERMATA, NEL VICENTINO, ANCHE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON IL PUNTO FAMIGLIA...

“Effettivamente è proprio così. Emergono, tuttavia, due realtà, come è facile intuire. Da un lato gli anziani autosufficienti, che hanno molto da dare e rappresentano una straordinaria risorsa, sociale e familiare. Dall'altro, invece, gli anziani che hanno bisogno di un sostegno, ma possono ancora farcela in casa propria, senza dover troppo pesare sui propri figli. Per questi ultimi il servizio offerto dal Punto Famiglia delle Acli vicentine è fondamentale ed è reso possibile grazie ai contributi del 5 per mille dell'Irpef, attualmente afferenti all'annualità 2019”.

QUESTO EVIDENZIA COME LA SOCIETÀ STIA CAMBIANDO. E LO STATO VA DI PARI PASSO?

“Lo Stato dovrebbe cambiare e stare al passo con la società, ma dobbiamo dargli una spinta, affinché ciò avvenga. E dobbiamo farlo a partire dalla nostra Costituzione, perché solo così potremo dare giusta attenzione e dignità agli anziani. Sono due le proposte emerse dal gruppo interparlamentare, due disegni di legge. Con uno proponiamo di introdurre all'art. 31 della Costituzione gli anziani quale ulteriore categoria nei cui confronti la Repubblica assume l'impe-

gno di intervenire fattivamente, tutelando e sostenendoli”.

ANZIANI NON PIÙ EMARGINATI, MA UNA RISORSA SOCIALE...

“Proprio così. Si propone di inserire all'art. 31 della Costituzione un diretto richiamo alla persona anziana, per favorirne la più ampia partecipazione alla vita sociale del Paese, impedendo che gli over65 vengano emarginati, facendo sì che possano vivere in autonomia e svolgendo un ruolo attivo”.

L'INTERGRUPPO STRIZZA ANCHE L'OCCHIO ALL'INNOVAZIONE...

“Certo, intendiamo promuovere anche progetti innovativi e funzionali, che facciano leva sulle nuove tecnologie e tengano conto delle nuove abitudini in termini di consumi e stili di vita degli over65. Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza abbiamo un'occasione unica per avviare una rivoluzione che faccia leva sulle conquiste della transizione ecologica e digitale, puntando anche su una nuova forma di sanità, che si basi su assistenza domiciliare e telemedicina”.

BISOGNERÀ FARE SQUADRA, PERCHÉ I NUMERI LO IMPONGONO...

“I dati la dicono lunga. I senior, oggi, vivono più a lungo perché vivono meglio, per questo avremo un +63,1% di Over65 nei prossimi 20 anni. Sono longevi, ma anche attivi, tanto che oltre 7 milioni di anziani contribuiscono con proprie risorse economiche al benessere della famiglia, di figli e nipoti. La potenzialità che il gruppo interparlamentare può esprimere, coeso, è per questo straordinaria, a patto che agisca con iniziative concrete e nel breve termine. A partire dal territorio bisognerà valorizzare queste persone, un vero e proprio valore per la società”.

LA CARITÀ: PUBBLICA O SEGRETA?

Rendere visibili gesti di solidarietà è come versare dell'acqua pulita
in un bicchiere di acqua sporca



DON MATTEO PASINATO

consulente spirituale
ACLI di Vicenza aps

Non sappia la tua sinistra quello che fa la destra... quando fai l'elemosina. Il vangelo di Matteo (6,3-4) riporta questa parola di Gesù, un invito al gesto di carità che deve rimanere segreto. Perché è forte il bisogno di esibizione, di vivere la vita sempre *sotto gli occhi degli uomini*. Mentre il segreto, di cui parla Gesù, è la ricerca di un altro sguardo: quello di Dio. Non quello degli uomini. E Gesù, vicino all'elemosina, ci mette anche la preghiera e del digiuno. Nel segreto anche quelli. Eppure, preghiamo *pubblicamente*, e il digiuno è notato visibilmente da qualcuno che ci sta accanto. Dove sta allora la forza del segreto? Anzitutto che il segreto riguarda anche te. *Non sappia la tua mano...*, un gesto che sfugge alla stessa persona che lo compie. Se la mia mano destra non sa quello che compie la mia mano sinistra, vuol dire che nemmeno io devo troppo guardare me stesso. Allora restano altri due sguardi: quello del povero che riceve il mio gesto, e quello di Dio. Per tanta gente un gesto segreto significa che quel gesto non lo faccio nemmeno. Pretendiamo il segreto sulla nostra indifferenza: che gli altri non sappiano, vuol dire che non devono sapere che *non facciamo niente* per il povero. Basta pensare a quanto silenzio copre gesti *non fatti*: gesti di non solidarietà, di non benevolenza e di non carità,

che erano possibili. Se hai investito una persona e scappi, fai di tutto per tenere segreto quel tuo scappare. Perché hai "omesso" quello che avresti dovuto fare. Un segreto *comodo*!

Noi rischiamo di prendere il segreto che Gesù suggerisce, rovesciandolo, e utilizzarlo per giustificare il nostro non fare niente: nessuno deve metterci il naso. Pensiamo per un momento a gesti di carità compiuti in questo tempo. Non sono sempre l'esibizione di qualcosa che viene apprezzato. Se qualcuno fa un gesto di carità, di questi tempi, in tanti dicono che è una *debolezza*. Se qualcuno fa qualcosa per gli altri, se si compiono gesti di carità, se (per esempio) molti si vaccinano *per proteggere altri...* tutto questo suscita la protesta di tanta gente. Ci sono gesti che molti disapprovano, e tra questi proprio la carità, la solidarietà. Chi li compie mostra debolezza, si espone perfino alla derisione di altri. Perché i poveri sono scomodi, la solidarietà è un sentimento debole, e fare qualcosa per qualcuno ti espone ad essere trattato come un povero stupido, un ingenuo, un utopista. L'esibizione quotidiana sotto i nostri occhi è l'arroganza, la durezza, il disprezzo e il giudizio impietoso sui poveri. Forse non ce ne rendiamo conto, ma la pubblicità dell'arroganza è pane quotidiano di tanta gente, a partire da politici "pagati" che mettono in bella mostra pa-



role contro ogni solidarietà, e tengono ben segreto il loro essere anche loro dei "mantenuti".

Cari amici, un sussulto di vangelo è possibile in tutto questo? Se mettono sotto i nostri occhi, tutti i giorni, discorsi sem-

RENDERE PUBBLICO IL BENE CHE FA

UNA ASSOCIAZIONE NON È ANDARE CONTRO

IL VANGELO, È UN PICCOLO SEGNO CHE

CI POSSIAMO ASSOCIARE PER FARE

QUALCOSA ANCHE INSIEME E

CHE NON SIAMO DA SOLI NELLO STILE

DELL'ATTENZIONE AGLI ALTRI

E DELLE LORO DIFFICOLTÀ

pre più arrabbiati e violenti, un sussulto di vangelo comincia col non approvare tutto. Fare proprio l'invito di Gesù al segreto, quando facciamo del bene che facciamo, significa *non esibire noi stessi*. Se fai il bene, *il bene che fai sia visibile...* ma non a te. Sia visibile a quella persona a cui fai del bene. Gli occhi del povero, anche di un solo povero, per te contano. E quando fai del bene a qualcuno, sia lui a vedere che gli vuoi bene. Non ti interessa quello che vedono tutti gli altri, se quel tuo gesto è approvato o disapprovato. E nemmeno guardi troppo a te stesso. Dio approva quel gesto, e lo fa nella tua coscienza.

Rendere pubblico il bene che fa una associazione non è andare contro il vangelo, è un piccolo segno che ci possiamo associare per fare qualcosa anche insieme, che la nostra società e la nostra cultura è ancora sensibile all'umano, che il corpo sociale non è malato del tutto, e che non siamo da soli nello stile dell'attenzione agli altri e delle loro difficoltà.

Rendere visibili gesti di solidarietà è come versare dell'acqua pulita in un bicchiere di acqua sporca. Qualcuno può dire che anche l'acqua pulita versata diventa sporca. Ma qualche altro può dire che l'acqua sporca diventa meno sporca proprio perché ho versato acqua pulita. Ciascuno di noi può domandarsi come vede veramente le cose...



CON LE ACLI SI PUÒ

Per rispondere ai nuovi bisogni sociali con servizi innovativi ed efficienti

UNA COMUNITÀ APERTA DI MIGLIAIA DI PERSONE UNITE DA VALORI COMUNI
DI SOLIDARIETÀ, COMPOSTA DA CIRCOLI E STRUTTURE
DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VICENZA.

PATRONATO ACLI

Consulenza e assistenza per servizi previdenziali, assistenziali, socio-sanitari.

ACLI SERVICE VICENZA SRL- CONVENZIONATA CAF ACLI

Fornisce assistenza e consulenza completa e personalizzata nel campo fiscale, successioni, lavoro domestico, prestazioni sociali ed economiche agevolate (ISEE) alle famiglie, ai lavoratori dipendenti e ai pensionati.

ENAIIP VENETO

Progetta ed eroga servizi di formazione professionale dei lavoratori e dei giovani, nei diversi settori produttivi.

PUNTO FAMIGLIA

Spazi organizzati che offrono servizi di solidarietà inter familiare e ne promuovono forme di auto-organizzazione.

CIRCOLI ACLI

Rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità.

FAP ACLI

La Federazione Anziani e Pensionati di Vicenza è un'associazione specifica delle ACLI che promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati.

COORDINAMENTO DONNE

Favorisce la presenza femminile, valorizzando percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva.

UNIONE SPORTIVA ACLI APS

Promuove l'incontro e la valorizzazione delle persone attraverso la pratica sportiva.